



Meditando la Parola

*“L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio.”
(Luca 4:4)*



Una fede così grande

(Dal Vangelo secondo Luca 7:1,10)

¹ Ora, dopo che ebbe terminato tutto questo suo discorso al popolo che udiva, entrò in Capernaum. ² Ora il servo di un centurione, che gli era molto caro, era malato e stava per morire. ³ E *il centurione*, avendo sentito *parlare* di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei, pregandolo di venire a guarire il suo servo.

⁴ Ed essi, giunti da Gesù, lo pregarono con insistenza dicendo: «Egli merita che tu gli conceda questo, ⁵ perché egli ama la nostra nazione, ed è stato lui a costruirci la sinagoga».

⁶ Allora Gesù andò con loro. Egli non era molto lontano dalla casa, quando il centurione gli mandò degli amici per dirgli: «Signore, non disturbarti, perché io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto. ⁷ Per questo neppure mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. ⁸ Poiché anch'io sono *un* uomo sottoposto all'autorità *altrui* e ho sotto di me dei soldati; e dico ad uno: "Va", ed egli va; e a un altro: "Vieni", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo", ed egli *lo fa*».

⁹ Quando Gesù udì queste cose, si meravigliò di lui e, rivolgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «lo vi dico, che neppure in Israele ho trovato una fede così grande».

¹⁰ E, quando gli inviati fecero ritorno a casa, trovarono il servo, che era stato infermo, guarito.



Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 18 agosto 2013

Un pagano elogiato da Gesù per la sua grande fede. Dopo aver letto il brano evangelico su riportato, è lecito porsi la domanda, per noi che ci professiamo cristiani, dunque credenti in Gesù, quant'è grande la nostra fede in Lui.

Signore, tu dici che basta una fede di piccolissime dimensioni, quanto quelle di un granel di senape (Matteo 17:20), per compiere prodigi ed oggi, parlandoci di una fede grande, ci inviti ad imparare proprio da un pagano come avvicinarci a te.

Spesse volte, infatti, ci vantiamo dei nostri meriti e capacità pensando di poter, per mezzo di essi, essere da te esauditi. Invece è proprio quando guardiamo la tua grandezza e poi consideriamo la nostra incapacità, il nostro fallimento e la nostra indegna condizione di peccatori, che tu agisci portando a compimento la tua opera nella nostra vita.

“Ora senza fede è impossibile piacergli, perché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che egli è il remuneratore di quelli che lo cercano.” (Ebrei 11:6)

Il Signore ci benedica!